

Fuoriuscita gasolio Impianto fuori uso

Colico

Individuata la ditta colpevole dello sversamento nel lago dalla polizia locale
Sospensione attività e multa

Una settimana di indagini della polizia locale ed il problema segnalato da alcuni cittadini della presenza di un odore di idrocarburi in località Erbiola e di una patina oleosa sul canale Borgofrancone e nel lago, alla sua foce, è stato risolto.

Era causato da una rottura nell'impianto interno di distribuzione del gasolio di una ditta ubicata nei pressi della zona industriale di Colico che, anche a causa delle gravi carenze autorizzative rilevate e dell'assenza di adozione delle precauzioni previste dalla legge, sversava direttamente nel canale e di conseguenza nel lago, il gasolio disperso in modo accidentale.

Le celeri ed efficaci indagini hanno permesso di individuare la fonte dell'inquinamento, identificare i responsabili ed interrompere lo sversamento mettendolo in sicurezza.

In particolare gli agenti della polizia locale hanno risalito il canale per circa 2 chilometri controllando tutti gli scarichi sino a trovare la fonte dell'inqui-

namento.

Una volta messo in sicurezza l'impianto e contenuto ed assorbito il gasolio disperso, la situazione si è risolta definitivamente nella giornata di venerdì e oggi non sono rimaste tracce o conseguenze percepibili dell'evento.

Il comando di polizia locale ha imposto la sospensione dell'attività di distribuzione di carburante, ai responsabili sono state applicate le sanzioni pecuniarie previste dalla legge e le prescrizioni del caso, informando comunque l'Autorità giudiziaria.

«La collaborazione dei cittadini - ricorda il comandante Edoardo Di Cesare - è fondamentale per interrompere l'inquinamento ed individuare i responsabili. L'attenzione della polizia locale e degli uffici comunali è alta a tutela del patrimonio paesaggistico che è messo a rischio da questi fenomeni, ma è necessaria la collaborazione di tutti, affinché la normativa e le relative prescrizioni imposte agli operatori economici non siano percepite come ostacoli all'attività, ma come fondamentale presidio di un bene superiore e collettivo di cui i primi beneficiari sono le attività economiche stesse». **M.Vas.**

